

Peggiora la fiducia dei consumatori e dell'industria

Clima negativo nel manifatturiero, nelle costruzioni e nel commercio

L'altro fronte

Cresce a giugno
sul mese il fatturato
delle imprese
ma cala nel trimestre
e nei primi sei mesi
rispetto al 2024

Ad agosto peggiora l'indice della fiducia dei consumatori (da 97,2 a 96,2) mentre l'indicatore del clima di fiducia delle imprese rimane stabile a 93,6. Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia diminuisce nell'industria (nel comparto manifatturiero cala da 87,8 a 87,4 e nelle costruzioni diminuisce da 102,3 a 101,3) e, soprattutto, nel commercio al dettaglio (da 105,7 a 102,8). Al contrario, l'indice aumenta nel comparto dei servizi di mercato (da 93,8 a 95,0). Cresce il fatturato dell'industria e dei servizi a giugno. Ma, attenzione, l'andamento su base trimestrale è differente: nel secondo trimestre si registra, infatti, un arretramento congiunturale per l'industria, mentre si osserva una dinamica positiva per i servizi. A comunicarlo è l'Istat. A giugno il fatturato dell'industria aumenta dell'1,2% in valore e dell'1,9% in volume. La crescita è dell'1,5% sul mercato interno (+2,7% in volume) e dello 0,4% su quello estero (+0,2% in volume). Per il settore dei servizi l'aumento è dello 0,9% in valore e dello 0,5% in volume, con dinamiche positive sia nel commercio all'ingrosso, sia negli al-

tri servizi. Nel mese di giugno, in termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario, il quadro è positivo per entrambi i macrosettori, spiega l'Istat (+0,3% per l'industria, +3,6% per i servizi in valore). Nel complesso del primo semestre di quest'anno, però, il fatturato registra una contrazione per l'industria rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%), mentre risulta positivo per i servizi, sia in termini di valore sia in volume (+1,9%). "Il deterioramento della fiducia delle famiglie nel mese di agosto riflette i consueti timori di una ripresa autunnale non semplice, amplificati dalle incertezze derivanti da una situazione internazionale molto complicata", ha commentato l'Ufficio Studi di **Confindustria**. Mentre per il fatturato l'Unione nazionale consumatori parla di "dati mediocri. Nessuna uscita dal tunnel". Nonostante l'andamento positivo, "resta un quadro allarmante, sia perché sta per abbattersi sulle nostre industrie la scure dei dazi, sia perché a fare da traino al fatturato non è l'industria manifatturiera, ancora in territorio negativo su base trimestrale, ma i servizi, come quelli ad esempio di alloggio e ristorazione, che a giugno, grazie al turismo, decollano del 6,1% su giugno 2024. Insomma, resta l'allarme e il rischio che, finita l'estate, si assista ad un autunno nero per le industrie", ha spiegato il presidente Unc, **Massimiliano Dona**.

